

Non basta un'Olimpiade per salvare il Brasile

Un investimento da 11,4 miliardi di euro, 380mila turisti previsti e l'obiettivo di lasciare un'eredità di infrastrutture superiore agli "elefanti bianchi" (stadi) della Coppa del Mondo 2014

DI LORENZO SIMONCELLI
ESPRESSO 26 maggio 2015



Lavori in vista delle Olimpiadi del 2016

Mancano meno di 500 giorni alla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 e tra gli addetti ai lavori la tensione è alta. Un investimento da 11,4 miliardi di euro, qualcosa in più rispetto ai Mondiali di calcio, 380mila turisti previsti e l'obiettivo di lasciare un'eredità di

infrastrutture superiore agli “elefanti bianchi” (stadi) della Coppa del Mondo 2014.

IMPIANTI IN RITARDO

Si lavora a ranghi serrati per recuperare il tempo perduto, ma le questioni da risolvere restano molte. A cominciare dall'inquinamento della laguna dove si svolgeranno le gare di canoa e canottaggio.



Lo scandalo Petrobras che travolge il partito di Lula e della presidente Dilma Rousseff. L'economia che arranca. Il “Paese del futuro” sembra tornare al suo passato di sofferenza. Con le favelas che rischiano di esplodere

Oltre al pessimo odore, gli ispettori ambientali hanno dovuto recuperare dallo specchio d'acqua 19 tonnellate di pesci morti. Rimanendo tra gli sport acquatici, la preoccupazione è alta anche per le gare di vela e wind-surf nella baia di Guanabara, che sarebbe dovuta essere ripulita almeno per l'80 per cento e, invece, il governatore di Rio de Janeiro ha già fatto sapere che l'obiettivo verrà raggiunto solo nel 2018. Tuttavia il Presidente del Comitato Rio 2016 si è detto certo che le gare si svolgeranno regolarmente. Ritardi anche per il campo olimpico di golf e il centro ippico.

ABITANTI SFRATTATI

A questo si aggiungono i problemi d'ordine pubblico, vero cruccio delle autorità locali. A cominciare dalle favelas, che nelle ultime settimane sono tornate al centro delle cronache dopo numerosi scontri armati tra narcotrafficienti e polizia militare. Nel Complexo do Alemão, una delle favelas più calde di Rio un bambino di 10 anni è morto a seguito di una pallottola vagante facendo scatenare l'ira degli abitanti. Nella zona ovest della città, poi, numerose famiglie sono sul piede di guerra per essere state costrette ad abbandonare le loro case, demolite per permettere il passaggio di una linea di autobus speciali che dovrebbe portare 70mila persone al giorno nei vari impianti. Difficilmente le Olimpiadi saranno la panacea ai problemi economici che sta affrontando il Brasile, ma l'obiettivo è fare meglio dei Mondiali di calcio sia a livello sportivo, che organizzativo.